

L'ELTIF PIR Alternativo “Anthilia Economia Reale Italia” adotta una strategia di investimento bilanciata su due asset class:

- azionario Small-Cap (aziende quotate con capitalizzazione inferiore ai 500 mln€)
- Private Debt (finanziamenti / obbligazioni a favore di PMI italiane)

Strategia Azionaria

Nell’ambito della strategia azionaria il gestore si concentra su aziende innovative in grado di offrire prodotti d’eccellenza ad elevato potenziale di crescita in termini di fatturato e utili. Sono privilegiati i settori dove è alta la componente di specializzazione, tipicamente a matrice manifatturiera o servizi avanzati.

Questo approccio ha consentito al gestore di conseguire il **primato italiano** a uno, due e tre anni e due premi da parte di primari data-provider di mercato per i risultati conseguiti rispetto a tutti i competitor sul mercato italiano.

I settori legati alle grandi “transizioni”

Alcuni esempi tra le nicchie di eccellenza:

- Nutraceutica (nutrizione + farmaceutica): produzione di principi nutritivi contenuti negli alimenti che hanno effetti benefici sulla salute
- Cyber-Security: soluzioni integrate per proteggere sistemi, reti, e programmi di produzione delle aziende dagli attacchi digitali di hacker o da altre instabilità di sistema collegate alla transizione in “cloud”
- Economia circolare (ad es. batterie usate, riciclo della plastica)
- Impiantistica in settori ad alto valore aggiunto (ad es. installazioni audio-foniche specializzate - B&C Speakers)

A queste componenti settoriali si aggiungono dei concetti di “trasformazione” della produzione e dei servizi.

Un esempio è costituito da “SOMEK”, azienda specializzata in installazioni in vetro che vanno dalla crocieristica di nuova generazione (zero pareti, soluzioni “all-glass”) alla pannellatura di edifici innovativi a grande risparmio energetico. La gestione della luce si traduce in risparmio

dei consumi di energia elettrica e migliore gestione della termoregolazione interna.

Catena del valore

Le aziende oggetto di investimento generalmente si collocano su un livello "alto" nella catena del valore e rappresentano realtà leader nelle filiere collegate alle grandi transizioni industriali e sociali come:

- Digitalizzazione
- Nutrizione
- Tutela della salute
- Innovazione nei materiali (i.e. costruzioni, leghe a memoria di forma)

Un aspetto chiave nel valutare l'azienda target è analizzare quanto quest'ultima investa in ricerca e sviluppo, quanto credibile sia l'imprenditore nel concretizzare i piani di crescita dichiarati e quanto promettente risulti il settore di riferimento.

Per le ragioni sopra evidenziate, tendenzialmente non sono di primario interesse i settori dell'immobiliare puro e del finanziario, salvo che si tratti di casi particolari o servizi accessori ad elevato potenziale come, ad esempio, alcune piattaforme/marketplace interessanti (segmento Fintech).

Potranno essere costruite posizioni su settori considerati più "maturi" quali l'abbigliamento o la grande distribuzione in un'ottica di rilancio dei consumi, questo tipo di investimenti potranno essere considerati qualora le prospettive di crescita dell'economia dovessero tornare solide sulla scia di una rinnovata fiducia a livello globale. Il prossimo Recovery Plan enfatizzerà ulteriormente l'attenzione su alcuni settori: economia circolare, infrastrutture, tecnologia.

Microsettori decorrelati dai macro-settori

Nell'ambito degli investimenti in grandi capitalizzazioni (le così dette Blue Chip quotate) si è abituati a ragionare in settori ad ampio spettro (ad es. pharma, food, telecom, etc.); nelle Small Cap l'attenzione si concentra a livello molto più micro, in ottica di nicchia (si pensi alla distinzione tra classificazioni industriali sotto forma di codici ATECO di primo livello, secondo livello e terzo livello).

E' opportuno pertanto prestare attenzione alla selezione "settoriale" negli investimenti in PMI & Small Cap: quando si sta affrontando una nicchia molto specializzata non sempre si osservano movimenti di mercato omogenei alle aziende più rappresentative del macro-settore di riferimento. La varianza dei business all'interno delle macro categorie è spesso molto rilevante.

Le caratteristiche comuni dei settori oggetto d'investimento della componente azionaria dell'ELTIF PIR Alternativo Anthilia saranno dunque:

- Alta specializzazione
- Approccio a forte componente "growth"
- Grande attenzione al concetto di "innovazione" e "transizione"

Tematiche trasversali riscontrabili, in misura diversa, in settori anche molto diversi tra loro: dall'agroalimentare alla tecnologia.

Strategia Obbligazionaria: razionale e settori d'intervento

Nell'ambito Private Debt (credito su PMI non quotate) il team di investimento sarà guidato dai medesimi principi di qualità del prodotto, leadership di mercato di riferimento e livello di specializzazione rispettati nell'approccio azionario.

Tuttavia in questa componente di strategia del portafoglio il requisito della solidità dell'azienda target prevale su quello della crescita. Ciò è coerente con il profilo di un investitore obbligazionario rispetto a quello di azionista.

Crescita attesa vs solidità corrente

Si è fatto cenno in precedenza di come un'azienda solida, con fatturato, Ebitda ed utili in crescita moderata possa non essere oggetto di studio da parte del gestore azionario dell'ELTIF Anthilia. Realtà che esprimono qualità di gestione ma un ridotto grado di dinamismo nella crescita, generalmente non vengono adeguatamente premiate dalle Borse in termini di valore dell'azione.

Per la componente obbligazionaria - Private Debt - invece, la stabilità dei flussi di cassa e la solidità "corrente" del business potrebbero generare operazioni molto interessanti, adatte a stabilizzare i ritorni di portafoglio ed ottenere spread significativi. Nel segmento del credito infatti la crescita potenziale è un fattore importante ma sui cui l'investitore obbligazionario può far leva limitatamente, mentre risulta essenziale valutare con precisione il grado di affidabilità dell'azienda rispetto agli obblighi legati al pagamento delle cedole ed alla restituzione del capitale.

È la solidità del business e la resilienza a scenari di stress a costituire il driver degli investimenti nel debito. Qui la crescita potenziale è sì un elemento importante ma non può essere anteposto al requisito della "solidità" della posizione economico-patrimoniale. Il track-record del Team Anthilia vanta nel debito più di mezzo miliardo di impieghi nei settori più diversificati.

Tra i settori oggetto di maggior attenzione da parte del team si segnalano:

- Agro-Alimentare (vino, pasta, formaggi, "spirits")
- Tecnologia
- Energie rinnovabili (biomasse, fotovoltaico, tubazioni)
- Servizi
- Manifattura specializzata (cartiere, taglio industriale, etc.)

Conclusioni

Il portafoglio dell'ELTIF Anthilia Economia Reale Italia combina due fattori chiave: una componente azionaria concentrata sugli aspetti più crescita / alto-potenziale, ed una componente obbligazionaria legata alla resilienza del business degli emittenti, costruita tramite finanziamenti o emissioni obbligazionarie di aziende non quotate. Da questo mix di settori ed approcci deriva un combinato ideale per cogliere le opportunità di ritorno e le novità fiscali modulando opportunamente i rischi di impiego.

Nei segmenti Small Cap & PMI non appare significativa una distinzione tra settori più rischiosi o meno rischiosi, ma piuttosto la ricerca di specializzazioni - all'interno di qualsiasi macro-settore - che riescano a combinare alto potenziale di crescita e protezione grazie a flussi di cassa solidi.

I presidi del rischio nel prodotto ELTIF di Anthilia sono rappresentati da tre fattori chiave, tutti collegati all'approccio di investimento:

- la conoscenza approfondita delle aziende target ("bullone per bullone")
- la diversificazione delle "specializzazioni" in portafoglio (sia su bond che su equity)
- la pazienza dell'investimento che si pone in un'ottica industriale oltre che finanziaria, meno esposta alle volatilità di umore dei mercati liquidi tradizionali.